

Il museo Nobel apre le porte

Dopo quattro anni di impegno sabato si inaugura Mattioli: «Ha vinto la forza della collaborazione»

di GIANFRANCO AGNUSDEI

AVIGLIANA - «La collaborazione, è l'unico esempio di buona riuscita di ogni volontà di progetto» con questo messaggio il sindaco di Avigliana Carla Mattioli e l'assessore alla cultura Angela Bracco spiegano il ruolo che i diversi enti hanno giocato nella partita dell'ecomuseo del Dinamitificio Nobel, di prossima apertura al pubblico.

Nelle parole del sindaco è evidente il merito riconosciuto al lavoro svolto dall'amministrazione precedente sia per il recupero che è stato fatto dell'area interessata, sia per il futuro stesso di tale recupero. «Abbiamo già accantonato oltre 250 mila euro per l'ampliamento del risanamento della zona e per la sistemazione delle strutture del Dinamitificio che si estendeva per una zona molto ampia», rivela Carla Mattioli. «L'attuale amministrazione ha preso il testimone per la continuazione di questo importante obiettivo, abbiamo curato la possibilità di un'interreg, una rete di collaborazione che metterà in comunicazione e contatterà diversi comuni della Spagna, della Francia e dell'Italia con Avigliana», continua il sindaco, che non nasconde le grandi aspettative che il nuovo museo riveste per lo sviluppo della città. «E' un'opportunità significativa per una serie di motivi che pongono la nascita di questo Ecomuseo nel panorama delle nuove iniziative intraprese e sostenute dalla regione e dagli enti locali per la giusta valorizzazione delle nostre terre e della nostra storia più o meno recente».

E le ragioni di questa opportunità sono indubbe, innanzitutto è l'occasione di una ulteriore e importante qualificazione turistica di Avigliana, che aggiunge ai suoi laghi, al parco naturale, al suo affascinante centro storico un nuovo stimolo ad essere scoperta.

E' inoltre evidente l'importanza dei cento anni di storia che passeranno attraverso l'esposizione di que-



L'area museale all'angolo di via Galinè

sto museo. «La prospettiva che si è posti è di ricostruire quella cultura materiale e scientifica che va dalla Belle Epoque alla crisi profondissima di inizio secolo», prosegue la Mattioli, «tutto ciò è diretto alla inestimabile possibilità di acquisire un'identità di cui essere fieri e promotori».

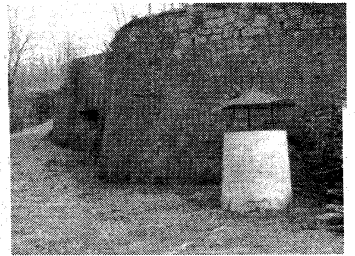
L'intenzione appare chiara, nelle parole del sindaco di Avigliana si intravede la necessità di recuperare quello spirito di identità comunitaria che si è andato affievolendo nel corso dei decenni, soprattutto nei valori di quella cultura postmaterialista che hanno vacillato inesorabilmente con il crollo delle due torri del Wtc proprio un anno fa.

Lo spunto di riflessione è aperto alle coscienze dei più accorti verso tutto ciò che viene posto come giusto e corretto. L'ambizione prende la forma di un laboratorio d'identità. «E' in questa direzione ci muoveremo con la collaborazione del-

le scuole, delle associazioni culturali e della popolazione» aggiunge il primo cittadino.

Tutto il materiale raccolto per lo sviluppo e la realizzazione di questo ecomuseo è il frutto del lavoro di ricerca d'archivio lungo due anni e svolto dalla scuola elementare, media e dall'istituto Galileo Galilei. «Partendo dalla trasformazione della realtà agricola-contadina, siamo poi arrivati ad affrontare, in un lavoro inserito nel progetto europeo in rete delle scuole patrocinato dalla Provincia di Torino, la nuova cultura indu-

striale che si è radicata nelle nostre terre, l'attenzione è quindi caduta sulla storia del Dinamitificio Nobel», spiega l'assessore alla cultura



sono state con l'attività contadina, soprattutto per quanto riguarda il problema di fruizione delle risorse idriche per l'irrigazione dei campi», continua la Bracco. Il Dinamitificio ha avuto una forte presenza anche nella nostra storia recente, durante il regime fascista, diventando una delle «fabbriche ausiliarie» del Ministero della difesa, e durante il periodo della Resistenza nel secondo conflitto mondiale.

«L'apertura di questo museo deve costituire un esempio ammirabile della collaborazione tra i diversi enti che ha portato finalmente ad un risultato concreto e visibile agli occhi di tutti, in primo luogo dei cittadini», ribadisce l'assessore alla cultura. «Ma la partita è tutt'altro che conclusa, puntiamo alla funzione didattica del museo come richiamo e spunto di studio per altre scuole più o meno lontane dalla nostra realtà sfruttando anche la possibilità di un collegamento con la casa vacanze, l'obiettivo è quello di dare vita ed incrementare un vero e proprio turismo scolastico con l'ulteriore impegno futuro delle nostre scuole, prima fra tutti l'istituto Galilei».

Il messaggio lanciato da due rappresentanti dell'amministrazione comunale per sponsorizzare la nascita del museo del Dinamitificio Nobel è quello di pace, in momento in cui nuovamente l'equilibrio socio-politico mondiale è precario. «Perché costruire esplosivi non ha significato alimentare le velleità di guerra, ma ha rappresentato un concreto aiuto al miglioramento della vita di tutti, basti pensare alle più grandi opere di ingegneria civile, come strade, trafori, bonifica dei territori che grazie alla dinamite hanno potuto abbattere distanze che limitavano gli scambi di ogni natura tra i popoli».



Il nuovo logo del museo

PARCO Mostra progetto da venerdì

AVIGLIANA - E' aperta al pubblico la conferenza di presentazione del progetto "L'Arco N'ova, mostro del bestiario dimenticato e dell'orto e del giardino", che si terrà presso la sede del parco, in via Montebello Pichiriano, venerdì 20 alle ore 21. 011/9313000.

Un grazie a scuole e tecnici

Parla Giorgio Rossi: sarà un giorno memorabile

AVIGLIANA - Dopo 4 anni di lavoro e collaborazione costante, Giorgio Rossi, presidente dell'associazione culturale Amici di Avigliana, tira un sospiro di sollievo e non nasconde la propria soddisfazione per l'ormai prossima inaugurazione del museo del Dinamitificio Nobel di Avigliana.

Un progetto che ha preso forma e sostanza attraverso la cooperazione di enti, associazioni, imprese, studi tecnici, scuole e persone. Nella conferenza stampa di presentazione dell'iniziativa che si è tenuta venerdì scorso in sala consiliare ad Avigliana, Rossi non ha risparmiato i ringraziamenti verso tutti coloro che hanno contribuito a dare finalmente vita a quello che fino a qualche tempo fa sembrava soltanto essere una voce della lista delle cose da fare per la città. Ma questa volta la vera e propria unione di varie forze in campi e attività diverse ha scavalcato il muro dei ma e dei se e ha tagliato il traguardo della realtà.

Sabato 21 settembre prossimo si inaugura il museo del Dinamitificio Nobel. E allora i ringraziamenti sono d'obbligo. «Non ce l'avremo fatta senza l'intervento della Regione Piemonte, della Provincia di Torino e della Compagnia di San Paolo che ci hanno sostenuto economicamente per la realizzazione di questo straordinario progetto», spiega Rossi. «Per quanto riguarda l'attività di ricerca il nostro grazie va al grandissimo lavoro svolto dalla scuola media Defendente Ferrari e dall'istituto tecnico Galilei che per due anni scolastici hanno impegnato risorse, studenti e docenti per fornirci materiale e informazioni, basti pensare che per il museo siamo riusciti a rendere visibile circa un decimo del lavoro di conoscenza prodotto. Altrettanta gratitudine va al comitato scientifico messo in campo dall'Accademie delle scienze e dal

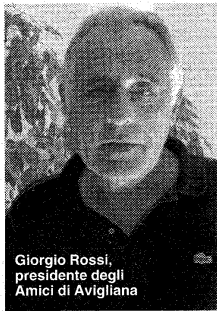
Politecnico di Torino - facoltà di architettura», aggiunge il presidente degli Amici di Avigliana.

Ma ancora non basta, proprio non si vuole dimenticare nessuno, c'è quasi l'ansia di far torto all'impegno che ognuno, volontario o professionista che fosse, ha adoperato per la buona riuscita di quello che sarà uno dei futuri vanti della città di Avigliana.

Una memoria storica che accompagna la città per più di novant'anni, dall'iniziativa di cinque banchieri parigini e della società Alfred Nobel di Amburgo, che nel 1872 mettono in piedi la struttura per la costruzione di esplosivi per uso bellico e civile.

Il Dinamitificio penetra nel territorio non solo fisicamente, permeerà anche la vita delle persone, quella di innumerevoli famiglie che reggeranno la loro sopravvivenza con il lavoro svolto presso lo stabilimento. Basti pensare che nel 1917 il numero degli operai aveva raggiunto le 5300 unità. Cifre sbalorditive considerate in rapporto alla popolazione avigliese dell'epoca. Per capirsi, sarebbe come se l'intera Torino dei nostri giorni fosse interamente impiegata nelle mura degli stabilimenti Fiat. Passa il tempo, le guerre mondiali, le crisi economiche, il regime fascista e i bombardamenti alleati. Nel 1965 la Montecatini (poi Montedison, ora Edison), società proprietaria della fabbrica, decide di trasferire gli impianti ad Orbetello, il Dinamitificio Nobel di Avigliana chiude definitivamente i battenti.

«E in questo lavoro di archeologia industriale essenziale è stata la disponibilità di tantissime associazioni, citeremo tutti in un pannello di ringraziamento che porremo all'ingresso del museo. Un grazie alla partecipazione che i cittadini hanno espresso mettendo a disposizione testimonianze, documenti, lavoro e oggetti dal valore storico



Giorgio Rossi, presidente degli Amici di Avigliana

importantissimo. Grazie anche a tutti coloro che porteranno per la riuscita dell'inaugurazione del prossimo sabato e a quelli che contribuiranno ad arricchirlo anche materialmente», sottolinea Giorgio Rossi. Qualche esempio? Cioccolatini a forma di candelotto di dinamite, addobbi floreali, la presenza dei Borghi in costume storico. L'appuntamento è per sabato 21 settembre alle ore 10 presso il Dinamitificio Nobel di Avigliana, viale Nobel-via Galinè. L'ingresso al museo è gratuito per il primo mese dalla sua apertura, oltre alla possibilità di parcheggio adiacente all'entrata sarà anche messo a disposizione dei visitatori un servizio di navetta dalla stazione ferroviaria di Avigliana al Dinamitificio, con sosta in piazza Conte Rosso. Alle 21.30 seguirà, sempre in piazza Conte Rosso la festa di inaugurazione aperta a tutti durante la quale, peraltro, verrà messa in scena la rappresentazione teatrale «A le sciupa la pura...» che con musiche e cantastorie farà rivivere le emozioni e le memorie dei lavoratori.

G.A.

HYDRA

BELLE SI DIVENTA

ESTETICA E BENESSERE

ORARIO CONTINUATO
9 - 19,30
CHIUSO SABATO POMERIGGIO
E LUNEDÌ MATTINA

- PROGRAMMA DIMAGRANTE SNELLA e SODA
- PROGRAMMA LIPOLISI FORTE SNELLA e SODA
- SLIM TONIC
- PROGRAMMA LIFTONIK VISO AD ULTRASUONI
- MASSAGGI SPECIFICI

CENTRO
AUTORIZZATO

BECOS CLUB

L'istituto di bellezza

HYDRA È AD AVIGLIANA - VIA MONCENISIO, 141
TEL. 011/ 9342012